

## ANALISI DELLA DOMANDA

*testo ripreso e riadattato;*

*fonte:*

*Carli R., Paniccia M.R.,(2003) Analisi della Domanda, Il Mulino, Bologna).*

*Carli R. (2005), Il Mulino, Bologna*

Metodologia → fondata sulla sospensione dell'agito collusivo nei confronti delle simbolizzazioni emozionali proposte da chi pone la domanda, e sull'istituzione, essa pure collusiva, d'un pensiero sulle emozioni stesse. Con l'analisi della domanda si persegue un pensiero, esso pure inevitabilmente emozionato, su quanto viene agito da chi pone la domanda, sia in relazione "qui ed ora" con lo psicologo, sia nella narrazione del problema per cui si richiede l'intervento, riferito al "là e allora", della propria esperienza contestuale.

Il metodo si fonda su una relazione entro la quali si fanno ipotesi di sviluppo. La psicologia come metodo d'indagine in cui lo psicologo tiene presente che, nell'analizzare la domanda nella sua dinamica emozionale, la relazione di domanda riproduce il problema che la persona racconta nel là ed allora.

- Costruire l'intervento sulla base di un'analisi della domanda, significa non agire la collusione tra fantasie del committente e quelle dello psicologo. Non colludere significa confermare il ruolo neoemozionale proposto nella domanda per recuperare la funzione competente di supporto allo sviluppo. Costruire la committenza non vuol dire solo non colludere con le fantasie implicite del richiedente l'intervento, ma significa far assumere, a chi pone la domanda, una committenza sul pensiero invitando il committente a guardare criticamente ai motivi che sostengono la sua domanda. Si tratta di confermare i criteri e le emozioni ad essi associate che hanno permesso una prima definizione del problema. Significa chiedere il perché si sta ponendo quella domanda.

-Costruire una committenza significa spostare l'attenzione dalla realtà "oggettiva" delle cose scoprendo che i dati di fatto sono i propri modi di simbolizzare emozionalmente la realtà.

Nell'Analisi Della Domanda si pongono tre elementi fondamentali che ne reggono la prassi:

- 1) il fallimento della collusione
- 2) la riproduzione, nella relazione di domanda, di una situazione fantasmatica-emozionale che ripropone gli elementi della collusione fallita
- 3) l'individuazione di linee di sviluppo

- A volte il fallimento della collusione si può individuare nell'evoluzione neoemozionale della relazione che, a partire da una domanda di realtà, mette in discussione l'utilità di modelli relazionali oramai obsoleti (ad esempio modello fusionale, pretendente, preoccupato, ecc.).

2) - Quando una persona parla con lo psicologo per chiedere un intervento propone due fuochi d'attenzione:

- 1) il racconto del problema (là ed allora)
- 2) la dinamica affettiva della relazione con lo psicologo (che si dispiega nel qui ed ora)

## **TAPPE D'INTERVENTO NELL'ANALISI DELLA DOMANDA**

1) Lo psicologo deve porre l'attenzione all'estraneità di chi fa la domanda per cogliere elementi agiti entro la collusione neoemozionale. Attraverso il riferimento alla simbolizzazione emozionale, inizia il lavoro di riconduzione dell'evento singolo al contesto. Il problema viene visto come indizio di qualcosa d'altro, e diviene "evento critico", sintomatico del "fallimento collusivo" in atto (che è sempre relativo ad una relazione, e non a caratteristiche stabili. La dinamica causante il fallimento della collusione (là ed allora) in genere tende a riproporsi nella relazione con lo psicologo (qui ed ora). Si tratta di costruire con il cliente le basi per interpretare l'agito emozionale dandone un senso.

2) L'evento critico evidenziato viene iscritto entro la realtà contestuale. Lo psicologo si trova così di fronte non più a caratteristiche stabili, ma agli esiti di dinamiche collusive ("culture locali") che caratterizzano quello specifico contesto. La dinamica neoemozionale viene quindi ricollocata entro la cultura locale.

3) L'analisi della domanda serve a costruire le condizioni emozionali perché il cliente possa acquisire competenza e progettare sviluppo.

## **TAPPE DELL'ANALISI DELLA DOMANDA**

1) Distinguere tra "eventi reali" (fatti) riportati e "dimensioni attribuibili al vissuto" (come il cliente vive la situazione)

2) Evidenziare il "fallimento della collusione" (evento critico)

3) Evidenziare le caratteristiche della neoemozione agita alla base del fallimento della collusione

4) Evidenziare le fantasie implicite nella richiesta allo psicologo

5) Evidenziare come la dinamica causante il fallimento della collusione (là ed allora) viene riproposta nella relazione con lo psicologo (qui ed ora)

6) Evidenziare l'intenzione di non colludere con le fantasie della domanda del cliente, ma proporre una nuova modalità collusiva, tramite il "pensiero su", ripercorrendo il cammino collusivo che ha caratterizzato l'esordio della domanda

7) Lo psicologo proporrà un nuovo tipo di collusione fondata sul "pensare su" quelle che sono le richieste del cliente, all'interno di "regole del gioco" concordate, e da entrambi accettate all'interno del "setting".

8) Evidenziare come nella domanda gli eventi critici siano attribuiti a "caratteristiche individuali stabili" di altri. In genere il committente situa il problema fuori di sé, nella pretesa che caratterizzi una specifica realtà esterna, lo psicologo riconduce il problema alla relazione tra committenza e realtà, quindi alle categorie interne del committente

9) Il primo prodotto dell'intervento sarà quello di "costruire la domanda", e con la domanda la "committenza", cioè convenire con l'altro su obiettivi condivisi. Lo psicologo non risponde alla domanda (colludendo con le fantasie del cliente), la costruisce (creando una nuova collusione nata dalla relazione psicologo cliente). Costruire una committenza significa spostare l'attenzione dalla

“realtà oggettiva” percepita dal cliente, alla scoperta che i “dati di fatto” percepiti in realtà sono i propri modi di simbolizzare emozionalmente la realtà.

10) Evidenziare la dinamica che oppone le “fantasie relazionali” dei pazienti.

11) Cercare di rintracciare nella “cultura locale” le informazioni che permettono di fare ipotesi sull’assetto emozionale caratterizzante i contesti propri di chi pone la domanda

12) Stabilire gli obiettivi di sviluppo sulla base di “una nuova dinamica neoemozionale.”